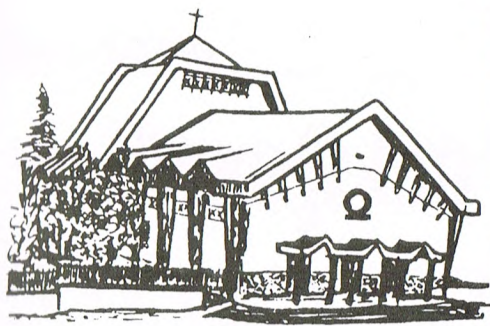




Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

MAGGIO 1997

31 maggio 1997

Consacrazione delle Famiglie

al Cuore Immacolato di Maria

Dopo l'indimenticabile esperienza della Settimana Mariana, con la presenza del quadro della Madonna di Pompei, è cresciuta notevolmente la partecipazione quotidiana alle celebrazioni e sono sorti qua e là piccoli cenacoli di preghiera, grazie anche ai libretti del Vangelo di S. Luca del GAM.

La devozione mariana, purificata dal sentimentalismo superficiale e passeggero, scava certamente in profondità e arreca effetti benefici nella vita delle persone. Il mese si concluderà con la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria il 31 maggio alle ore 9,00 e alle ore 19,00.

Le famiglie che sono già consacrate possono rinnovare e rimotivare il loro affidamento alla Madonna.

29 Maggio 1997 Pellegrinaggio al Santuario dell'Incoronata di Foggia



Partenza ore 14.00 - Ritorno ore 21.00

Messaggio dell'Arcivescovo per la GIORNATA PRO SEMINARIO

PREGATE!

Carissimi,

Si avvicina la giornata del Seminario, coincidente con la Pentecoste, e mi rivolgo al cuore di ogni credente per esortare alla corresponsabilità di fronte al problema delle vocazioni sacerdotali oggi.

Il nostro bel Seminario, costruito con ardore appassionato dal venerato predecessore Mons. Carlo, accenna ad apparire grande, rispetto alla famiglia di ragazzi e giovani che lo abitano.

Ciò significa che le vocazioni calano di numero anche tra noi.

Quali le cause?

Le più evidenti sembrano le seguenti: a) il calo delle nascite con conseguenti difficoltà opposte, dalle famiglie alla prospettiva vocazionale di qualche figlio; b) lo standard di vita confortevole che rende i giovani allergici ai sacrifici della vita del Seminario; c) la confusione etica vigente che avalla uno stile di vita libertino, che ostacola la sequela di Gesù, esigita dalla vocazione sacerdotale.

Ne derivano prospettive anguste per il nostro futuro ecclesiale.

Se le vocazioni diminuiscono, infatti, non potremo regalare un «pastore» alle tante comunità in attesa!

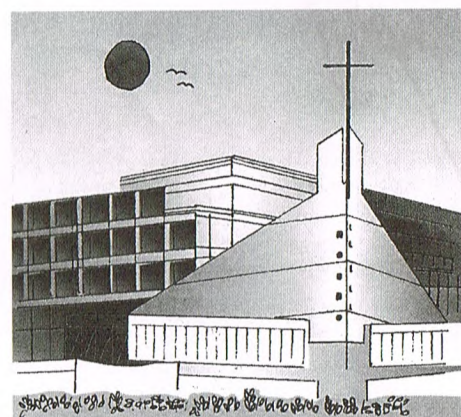
Non bisogna dimenticare che dieci venerandi Sacerdoti son costretti a procrastinare il loro «pensionamento»!

Gesù ci ha insegnato che tali gravissimi problemi si risolvono con la preghiera perché il Padrone invii operai a raccogliere le spighe mature nel campo biondeggiante del mondo.

Bisogna quindi pregare! La preghiera e necessaria alle Comunità, perché apprezzino il dono di un buon Pastore che le guidi al bene.

E' necessaria alle Famiglie, perché i genitori non si oppongano ai divini disegni, quando Gesù dovesse chiamare un figlio al sacerdozio.

Ma è più necessaria tra i Giovani, per-



ché solo in un clima d'ascolto è possibile riconoscere la voce del Maestro che invita a seguirlo da vicino. Questo fondamentale atto della vita cristiana potrebbe essere vivacizzato dal Vangelo di Luca meditato secondo lo stile GAM.

Ne sono state messe a disposizione migliaia di copie con squisita generosità così che ogni famiglia volenterosa possa utilizzarlo nel mese di Maria!

Non sfugga tale strumento di santificazione allo zelo dei cari Sacerdoti, per ottenere celesti benedizioni e tante vocazioni!

Il Seminario poi va aiutato generosamente anche sotto il profilo economico.

I problemi d'una famiglia sono già tanto gravi. Si può immaginare allora quali siano quelli d'una famiglia di cento persone!

Allungare la mano per sostenere le vocazioni povere e per consentire al pio Istituto di adeguarsi alle Norme cangianti ed all'evoluzione dei tempi, è anche esso un gesto d'amore, che il Signore certamente compenserà.

Che la festa della «Mater Purissima», che si celebra il 31 maggio trovi l'intera Diocesi quale fervida corona attorno alla Regina delle vocazioni, perché tanti cuori giovanili Ella attiri a Gesù.

† SERAFINO SPROVIERI
ARCIVESCOVO

Per le Vocazioni



Il problema delle vocazioni specialmente oggi, dopo il Concilio Vaticano II, è molto sentito. Si sono fatte conferenze, adunanze e mostre a largo raggio; si sono scritti tanti articoli e libri. La conclusione è sempre questa: **la vocazione è una chiamata di Dio e pertanto bisogna pregare molto per conoscerla e coltivarla.** Ora, **quale preghiera più semplice, più bella e più efficace del Rosario?** Molti Sommi Pontefici, specialmente gli ultimi, hanno parlato a lungo di questa preghiera; hanno scritto al riguardo encicliche e l'hanno arricchita di indulgenze.

E' preghiera che possono recitare tutti e dovunque. Si compone delle preghiere più belle come il Padre nostro, insegnatoci da Gesù stesso e l'Ave Maria, che è formata dal saluto dell'Arcangelo Gabriele, da quello di Santa Elisabetta e da una preghiera della Chiesa.

Il Rosario è preghiera voluta da Maria e a lei tanto gradita. Ai fanciulli di Fatima ella dichiarò: «Io sono la Madonna del Rosario».

Io penso che chi reciterà il Rosario con lo sguardo a Maria, modello di ogni vocazione, riceverà grazie. Chi guarda questa eccelsa Creatura subisce un fascino: è il fascino che si prova dinanzi a un ideale purissimo, amabile, raggiungibile, come quello della propria mamma.

Non si lasci questa pratica, specialmente nelle famiglie, e vedrete sorgere quasi per incanto sante vocazioni per i Seminari, per gli Istituti religiosi maschili e femminili, per tutta la Chiesa.

SAC. GIACOMO ALBERIONE

SERVO DI DIO

FONDATORE DELLA FAMIGLIA PAOLINA

Una «Caccia» nel Quartiere

Domenica 11 maggio i lupetti del Branco Calore sono partiti per una caccia nel nostro rione. Armati di zainetti, macchine fotografiche carta e penna (e non fucili o sciabole, come si potrebbe immaginare) i nostri temerari lupetti hanno perlustrato il quartiere sotto la guida dei loro vecchi lupi. La meta che c'eravamo prefissi era quella di conoscere più da vicino il quartiere in cui operiamo alla luce, della «giornata Ecologica» organizzata da noi scouts nel marzo 1995 e che ci ha dato la possibilità di testimoniare come ognuno nel proprio piccolo può mantenere integro e pulito il verde del rione.

Un gruppo di lupetti ha contato gli alberi lungo il tragitto (via Vitelli, via Cosentini, via Napoli, via S. Colomba, via M. Pacifico, via Cocchia e via Settembrini), altri hanno contato i cassonetti dell'immondizia e della raccolta differenziata annotando quelli in buono stato e quelli distrutti, e l'ultimo gruppetto ha intervistato alcuni abitanti del quartiere. Il sole ci ha accompagnato per tutta la caccia e ci ha permesso di ammirare le belle aiuole verdi di via Napoli. Purtroppo però dall'indagine è risultato che di aiuole curate e verdi non ce ne sono lungo le altre strade, anzi i pini secolari che vantiamo sono infestati di erbacce e carte varie. Le persone intervistate ci dicono purtroppo

che manca una «cultura del bello» cioè a non sporcare i marciapiedi e le aiuole anche perché mancano i cestini distribuiti nelle strade che permettono di mantenerle più pulite. A proposito di ciò, abbiamo constatato che di cassonetti per la raccolta differenziata di pile, farmaci, plastica e vetro ce ne sono pochissimi. Molti cassonetti sono stracolmi di spazzatura, altri sono addirittura rotti. Allora abbiamo chiesto: «come fare a tenere più pulito il nostro rione?»

Alcuni ci hanno confessato di conservare le piccole carte in tasca e di gettarle nel cestino più vicino; altri hanno provato a curare le aiuole del proprio condominio, meritandosi per questo una bella multa in quanto il compito non gli competeva. Altri si sono lamentati della insufficienza di contenitori per la raccolta differenziata.

Ma allora cosa fare per un rione che vanta forse più verde (anche se poco curato) degli altri quartieri della nostra città?

Il nostro suggerimento non è quello di scaricare le responsabilità sugli altri ma quello di mantenere il nostro suolo più pulito con la prevenzione... e come disse il fondatore degli scouts Baden Powell: «...impegnamoci a lasciar il mondo migliore di come lo abbiamo trovato...»

I VECCHI LUPI



Progetto «prevenzione droga al Rione Libertà»

Nel mese di marzo 1996 sul Notiziario fu data la comunicazione dell'inizio dei lavori di ristrutturazione della Casa parrocchiale dell'Addolorata.

Con molta soddisfazione diamo ora notizia che sono stati completati i lavori della ristrutturazione e della sopraelevazione del fabbricato parrocchiale.

E' stato possibile realizzare detti lavori grazie al contributo finanziario concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Comune di Benevento a valere sul «Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga» ai sensi dell'art. 127 del T.U. delle leggi in materia di tossicodipendenza, approvato con D.P.R. 9 Ottobre 1990, n. 309 e del d.l. n. 3, del 12 gennaio 1993 per l'attuazione del progetto parrocchiale denominato «Progetto prevenzione droga al Rione Libertà». I lavori sono stati progettati e diretti dall'ing. Salvatore Minicozzi ed eseguiti dall'impresa CO.Ge.Bel. di Benevento. I lavori che sono stati eseguiti hanno riguardato la sopraelevazione, la ristrutturazione ed il rafforzamento statico della struttura dell'edificio allo



scopo di reperire nuovi locali da destinare allo svolgimento del predetto progetto.

La ristrutturazione e la sopraelevazione dell'edificio ha consentito di reperire nuovi locali sulla preesistente copertura a terrazza che sono destinati agli uffici della costituenda Reda-

zione giornalistica della Parrocchia nell'ambito della attuazione del progetto.

Per l'attuazione del progetto la Parrocchia, inoltre, nell'ambito del contributo concesso dal Comune di Benevento, ha provveduto all'acquisto di materiale, per l'allestimento di una ti-

pografia moderna basata sull'uso dell'informatica.

Pertanto a tale scopo la Parrocchia, entro brevissimo tempo, darà inizio ad un corso per la formazione della costituenda «Redazione giornalistica» per l'acquisizione dei principi basilari per la redazione e la stampa di un notiziario parrocchiale di quartiere.

I corsi di formazione giornalistica e tipografico-informatica si avvarranno della collaborazione di esperti nel settore per aprire ai giovani interessati l'occasione di acquisire una professionalità utile per accedere al mondo del lavoro.

Tutti gli interessati possono partecipare.

Inoltre nell'ambito del progetto saranno svolte le seguenti ulteriori attività: **potenziamento dell'oratorio, Scuola di recitazione, Scuola di Calcio, Videoteca, Biblioteca parrocchiale, Corso per lo studio della chitarra, Corso di fotografia.**

La Parrocchia si attende, come sempre, un valido contributo da parte di tutti per la buona riuscita del progetto.



La Madonna di Pompei

Capita che, a volte, un evento nasca alla luce della solennità e della grandezza per poi acquisire invece i toni più profondi del silenzio e dell'interiorità, e lasciare un forte segno del suo passaggio. Quando poi, l'evento in questione è di natura religiosa - di quelli che «obbligano» all'esame con se stessi - sembra quasi che esso, da sé, assume i contorni e le sfumature indefinite del mistero e di quel sano turbamento interiore che ci costringe a cercare oltre, a volgere la mente e il cuore verso orizzonti più lontani.

Ecco, questo forse è quanto accaduto nei giorni in cui la sacra icona della MADONNA DI POMPEI, pellegrina per le vie del mondo, ha sostato nella nostra Parrocchia: un evento tanto atteso intorno al quale si era fatto tanto «rumore» e che invece, quasi prendendoci alla sprovvista, si è trasformato in un grande miracolo di interiorità e di crescita spirituale!

Il susseguirsi di incontri di catechesi e di preghiera, di comunione fraterna e spirituale hanno «messo in moto» il cuore della gente del Rione che, in numero sempre crescente, ha partecipato agli appuntamenti con la Mamma Celeste. Il programma, messo a punto da Don Orazio e dai suoi collaboratori, era ben nutrito e ricco di opportunità, studiato per le esigenze di ogni età o condizione, ma sembrava che, in ogni incontro, «le carte» si rimescolassero sempre e il «gioco» assumesse una connotazione tutta nuova e imprevedibile; sembrava, cioè, di toccare con mano, l'azione dello Spirito Santo che davvero soffiava dove voleva, elargendo secondo vie vecchie e nuove, toccando qua e là il cuore di taluno o di tal altro. Le omelie di **Padre Adolfo L'Arco**, ad es., diventate famose per le esilaranti battute in esse contenute (e non solo per

quelle!) e che, dunque, tanti sorrisi suscitavano nei presenti riuscivano a penetrare in modo così diverso il cuore di ciascuno, sicché l'applauso che ne scaturiva alla fine esprimeva un misto di emozioni e sentimenti che andavano dalla gratitudine allo stupore, dalla scoperta alla riscoperta, e così via.

Era bello soffermarsi ad osservare i volti delle persone che gremivano la nostra chiesa: in ciascuno si leggeva una speranza, un desiderio, una preghiera portati da tempo nel cuore, da deporre semplicemente ai piedi di quel quadro benedetto. E la cosa più significativa era che non si trattava delle solite persone, di quelle che abitualmente partecipano alla Messa domenicale, ma di tanta altra gente che, spinta forse dalla curiosità o da un'antica devozione alla Madonna di Pompei, si ritrovava là, quasi inconsapevolmente accanto a Maria «semplicemente» per fissarne lo sguardo.

Chissà quale catena di grandi e piccoli miracoli la Vergine ha compiuto nel cuore di tanti uomini e donne; chissà quante parole ha saputo dire a chi, anche solo per un istante, ha contemplato il suo viso! il suo «successo» è stato trionfale, degno di una Regina quale ella è: nei giorni della sua presenza in mezzo a noi, l'affetto e la sincera devozione della gente quasi si palpava con mano insieme a un'aria di festa, scandita continuamente dal suono delle campane. Un'ospite d'onore era tra noi, e tutti ne eravamo profondamente orgogliosi!

Fin dalla sera del suo arrivo, il 15 aprile la processione con le fiaccole che l'aveva



accolta segnò il preludio di una grande festa: c'era grande attesa per Maria, c'era voglia di stare con lei!

Dopo la solenne intronizzazione della Sacra Immagine, con la partecipazione di **S.E. Mons. Serafino Sprovieri**, ebbe inizio una settimana intensa e fitta di iniziative.

Ogni giornata era scandita da momenti forti di preghiera - la recita di tutti i misteri del S. Rosario la supplica alla Vergine l'adorazione al SS. Sacramento la Santa Messa presieduta da vari parroci della città - e da vari incontri di catechesi rivolti ora ai bambini, ora ai giovani, ora agli anziani e ammalati, ora alle famiglie.

Anche le scuole del Rione aderivano con grande partecipazione agli incontri organizzati propriamente per essi, così come i gruppi ecclesiali operanti nella comunità parrocchiale.

Una veglia vocazionale, celebrata alla vigilia della XXXIV Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni che coincideva con l'ultimo giorno di permanenza tra noi della sacra Icona, e una solenne concelebrazione presieduta da **S.E. Mons. Francesco Saverio Toppi**, Vescovo di Pompei, chiudevano la bellissima settimana mariana.

Con una processione «aux flambeaux», analoga a quella che l'aveva accolta all'arrivo, la sera del 20 aprile salutammo la cara immagine della Madonna, chiedendole di portare con se tutti i dolci o dolorosi segreti delle nostre anime e affidando alla sua protezione l'intero Rione. Ecco «l'avventura» era finita, ma i frutti di grazia che ne erano scaturiti erano tanti...

Mettendoci alla scuola di Maria, ognuno di noi ha fatto qualche passo in avanti nel cammino verso il Signore, ma soprattutto si è riaccessato nel cuore di molti il desiderio di imparare da lei, sempre più e sempre meglio ad intraprendere e a proseguire il percorso della santità.

ANNARITA FERRARA



Pompei all'Addolorata



**S.E. Monsignor
Francesco Saverio Toppi
Vescovo di Pompei**

PONTIFICIO SANTUARIO
della Beatissima Vergine del SS. Rosario
Il Vicario Generale

Pompei, 24 aprile 1997.

*Carissimo don Orazio,
l'Addolorata, penso, avrà sorriso anche
Lei durante le Giornate Missionarie Maria-
ne dal 15 al 20 c.m.*

*A parte le battute di don L'Arco, quello
che egli diceva formava le anime: illumina-
va e dava slancio.*

*Abbiamo vissuto insieme questa espe-
rienza, fiduciosi e sereni.*

*E' questo il miglior clima per poter
lavorare con frutto (almeno nella speran-
za); per cui le giornate, pur con gli impegni
che si susseguivano, non ci trovavano mai
stanchi.*

*Il popolo ha sentito molto la presenza
della Madonna. Resterà un frutto duratu-
ro? E' una domanda che sempre ci rivolgia-
mo, ma alla quale non diamo mai risposta,
perché non compete a noi scandagliare il
cuore.*

*Il Parroco che convive in profondità di
sentimenti la vita pastorale col suo popolo*

*si troverà continuamente nell'occasione di
aiutare un po' tutti a perseverare.*

*Il buon pastore porta il carico del greg-
ge durante i pascoli verdeggianti e durante
le magre, mostrando a tutto il gregge un
volto sereno: non per niente il Vangelo
parla di «bel pastore».*

*Don Orazio lo sa e lo vive assai bene,
assieme a don Teodoro.*

*Grazie dell'occasione offertaci di ope-
rare con la Madonna in Benevento. Grazie
della carità che congiunge Benevento con
la Famiglia del Santuario di Pompei, espres-
sa sia dal popolo sia dal Parroco in sempli-
cità e spontaneità.*

*Salutiamo tutti: in particolare i Sacer-
doti, i Seminaristi, i collaboratori e le colla-
boratrici.*

*Auguri per un felice lavoro missionario
sia in Parrocchia sia nella vastità del cam-
po universale.*

*Ci rivedremo? Speriamo spesso. A Be-
nevento o a Pompei?*

*Auguri con abbracci fraterni alla bella
Comunità Parrocchiale.*

DON BALDASSARRE CUOMO

DON ADOLFO L'ARCO

SR. M. SABINA E CECILIA ACOSTA



Uscire per crescere

- Caserta, 3 maggio 1997 - Festa Regionale dei Ragazzi Missionari
- Roma, 10 maggio 1997 - Raduno Nazionale dei Giovani di Azione Cattolica

Questo mese di maggio è stato caratterizzato da due appuntamenti importanti: la Festa Regionale dei Ragazzi Missionari, il 3 maggio a Caserta, e il raduno Nazionale dei Giovani di Azione Cattolica, il 10 maggio a Roma.

«Uscire per crescere», infatti, sembra essere il motto con cui don Orazio da sempre ci invoglia ad abbandonare il nostro nido e ad incontrare nuove realtà. Questo significa innanzitutto vincere la diffidenza verso ciò che è diverso e trovare un terreno comune d'intesa fino ad accorgersi che i giovani e i ragazzi hanno lo stesso entusiasmo e la stessa «nostalgia di Dio» in ogni parte del mondo: ci si trova così con quella voglia di far festa che ha contrassegnato le due manifestazioni.

Ma se le spinte emotive possono essere comuni, diversi sono i modi in cui si esprimono. Ed è proprio questa diversità la grande ricchezza che ci portiamo a casa dopo ogni appuntamento vissuto al di fuori della nostra parrocchia, perché significa allargare gli orizzonti, vivere quella dimensione ecumenica che sta tanto a cuore al Papa. Per



I nostri ragazzi alla Reggia di Caserta

Alessandro proprio questo ha significato il raduno dell'Azione Cattolica: «...andare a Roma e vedere che 30.000 giovani come me vivono la mia stessa fede, mi fa pensare ad una visione più ampia (nazionale) della Chiesa a cui appartengo. Quando la manife-

stazione è cominciata con la sigla dell'*Uomo Tigre*, di *Mazinga*, di *Goldrake*, mi sono ricordato di essere cresciuto con questi eroi e, mentre qualche cosa è rimasto (lottare per l'amore come *Tigerman* o per la pace come gli altri due), un sogno si è affievolito: avere





un «mondo migliore».

Il 10 maggio all'Olimpico di Roma, doveva esserci tra noi il Papa che però era in Libano a gettare le fondamenta per la costruzione di un Ponte di pace. E di Ponti e Arcobaleni (lo slogan dell'incontro) abbiamo parlato: ponti di solidarietà, di amicizia, che siamo chiamati a edificare ed il cui risultato sarà un arcobaleno con i colori dell'amore. Sembrano solo parole, ma par-

tecipare ad un incontro nazionale dove ci sono altre 30.000 persone che la pensano come te, incontrare il Presidente della Repubblica o la sorella del giudice Borsellino, riempie di tante emozioni che poi al sogno di «un mondo migliore» uno ci crede veramente».

E anche per i ragazzi missionari quella di Caserta è stata un'esperienza significativa, almeno da come ne parlano Mena, Maria e Alessandra che nell'ultimo periodo hanno partecipato a diverse gite organizzate sia dalla scuola che dalla Parrocchia, ma che hanno trovato quella di Caserta unica perché hanno avuto la possibilità di stare a contatto con altri ragazzi incontrando, nello stupendo scenario della Reggia di Caserta, gruppi di altre località. Il momento più bello per loro è stato lo spettacolo al Palamaggiò dove i partecipanti, di varia provenienza, si sono esibiti in canti e danze. Ma anche questi ragazzi, pur nella loro giovane età, hanno saputo far diventare questa festa un momento di crescita e, come ci ha detto

Mena: «...siamo stati felici di stare insieme a tante persone in pace e senza pensare a nessuna forma di razzismo...».

BARBARA E ALESSANDRO



Roma - Stadio Olimpico

27 Aprile - Festa Nazionale delle Famiglie

La VII Festa Nazionale delle Famiglie a Spoleto ci ha fatto trovare insieme quanti amiamo la S. Famiglia di Nazaret, imitiamo il suo stile di vita e siamo desiderosi di farla conoscere, amare da tante persone di ogni situazione, razza e cultura.

Insieme al Bonilli esclamiamo: «Verrà, verrà l'epoca gloriosa in cui il Vessillo Nazareno sventolerà su tutto il mondo e Maria e Giuseppe riprenderanno insieme a Gesù il loro posto nei cuori e vi regneranno sovrani in eterno».

«...oh se lo spirito della S. Famiglia si impossesserà di tutti, il mondo diverrà una copia mirabile della Casa di Nazaret; la terra tornerà benedetta dal cielo, un'era di pace, di felicità è riservata per gli uomini».

Alle soglie del duemila in cui ci prepariamo a celebrare l'anno di «grazia» proclamato da Gesù nella Sinagoga di Nazaret e da Lui realizzato attraverso l'intero arco della sua esistenza sulla terra, compresi i 30 anni vissuti insieme a Maria e a Giuseppe nella casa Nazarena.

Nello spirito del Giubileo la Famiglia è coinvolta in prima persona a rendere presente l'azione salvifica di Cristo, a farsi essa stessa «via» e «luogo concreto» di incontro dell'uomo con il Cristo e quindi «manifestazione» dell'amore di Dio-famiglia.

«Non è stato, forse, attraverso una famiglia, quella di Nazaret che il Figlio di Dio ha



voluto entrare nella storia dell'uomo?»

Lo slogan che ci ha motivato nella preparazione a questa festa e che ci ha accompagnato lungo tutta la giornata e che diventerà impegno per tutto l'anno è stato:

**Attraverso te, famiglia,
Cristo incontra l'uomo
ieri, oggi e sempre**

perché «l'uomo non può vivere senza l'amore - scrive Giovanni Paolo II - la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non lo sperimenta e se non lo fa

proprio, se non vi partecipa vivamente».

E di quale esperienza di amore si parla se non quello di madre, di padre, fratello che solo la famiglia può dare?

Questo ideale Bonilliano ci impegna tutti; essere famiglia, per dare famiglia a chi non l'ha.

Abbiamo fatto festa, donato amore, costruito amicizia, vissuto l'accoglienza e ci auguriamo di proseguire nel cammino facendo «Famiglia tutti insieme».

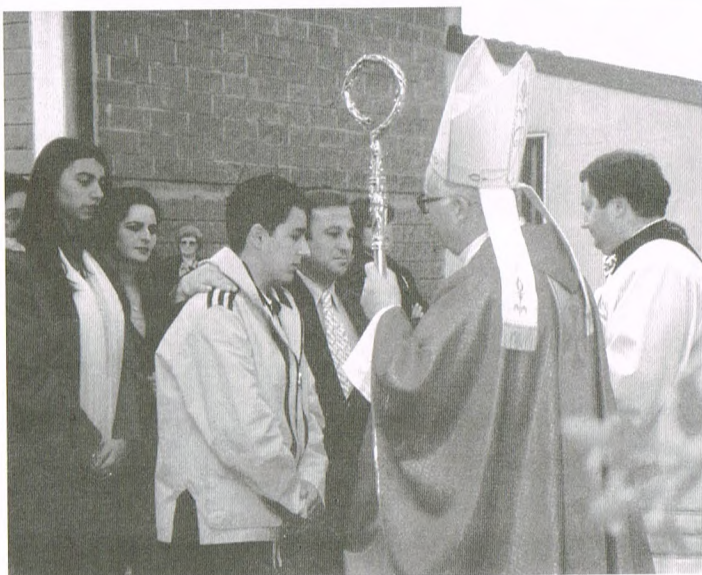
UNA FAMIGLIA DEL GRUPPO



VISCIANO - 22 maggio 1997 Ritiro con Padre Arturo

Agenda Parrocchiale

- 8 giugno ore 17,30 - **Processione del Corpus Domini con partenza e arrivo da S. Modesto**
- 16 giugno ore 20,00 - **Consiglio Pastorale Parrocchiale**
- 21 giugno ore 18,00 - **Santa Cresima**
- 22 giugno ore 20,00 - C.da Madonna della Salute
Recital: «Il figlio della protesta»
- 24 giugno - **Festa di S. Giovanni Battista a Maccabei**
ore 11,00 Santa Messa - ore 17,30 Processione
- 25 giugno ore 17,00-21,00 - **Festa degli anziani**
presso la Scuola Materna Mancinelli
- 26 giugno - **Festa dei Ministranti al Seminario**
- 29 giugno - 5 luglio - **Treno a colori dei Ragazzi Missionari: Lisieux, Alençon, Mont Saint Michel, Lourdes**
- 12 luglio ore 18,30 - **Ordinazione sacerdotale del Diacono ruandese Roberto Mpazayino** nella Chiesa dell'Addolorata
- 11-13 settembre - **Convegno Pastorale Diocesano**
- 14-21 settembre - **Settimana dell'Addolorata**



18 MAGGIO 1997 - Cresime a Santa Colomba

Il valore di una firma che non costa nulla

E' tempo di denuncia dei redditi, è tempo di tasse, ma da circa dieci anni per noi cattolici è diventato tempo di testimonianza e di partecipazione.

Per i possessori del **modello 740**, avendo l'obbligo della consegna, è naturale porre la firma in uno dei rettangolini per dare l'indicazione allo stato a chi devolvere l'8‰ dell'Irpef; mentre per i possessori di **101 (lavoratori dipendenti)** e **201 (pensionati)**, senza obbligo della consegna, è un momento particolare perché consegnare il modello è leggermente fastidioso perché è necessario portarlo al comune di residenza.

Ma il sacrificio ha un suo valore perché serve alla propria comunità nazionale e parrocchiale, in quanto con i fondi dell'8‰ si finanziano tutte le attività di culto e di carità della Chiesa Cattolica.

Molti possessori dei modelli 101 e 201, però, in questi anni, non hanno sentito l'esigenza di presentarli e, per un particolare calcolo, ciò era poco influente.

Ma i tempi stanno cambiando, le esigenze economiche della nazione sono aumentate; quindi è opportuno che tutti, con un piccolo sacrificio, consegnino il loro modello affinché una firma, che non costa nulla, diventi un gesto di amore e di partecipazione nella grande famiglia della Chiesa Cattolica Italiana

ENZO CATAPANO

* *Nella nostra Parrocchia, ogni giorno dalle 9,30 alle 10,30 è possibile consegnare i Modelli 101 e 201.*



17 MAGGIO 1997 - Recita alla Scuola Materna «A. Mancinelli»

Estate impegnata 1997

CAMPOLI MONTE TABURNO

1-3 agosto - Campo Scuola Famiglie.

4-7 agosto - Corso di formazione per Animatori Missionari.

LAGO MATESE «La Falode» (m. 1.050 s.l.m.)

5-12 agosto - Campo scuola giovanissimi

12-19 agosto - Campo scuola A.C.R.



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: **PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA**
Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento

Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGRITO
Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA